Anno XXVI. Mercoledì 22 Gennaio 1873 N.° 17.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA QUESTIONE DEGL' IMPIEGATI

La *Libertà* di Roma portava le notizie che seguono circa il progettato accrescimento degli stipendii agl' impiegati dello Stato.

Noi mentre non possiamo che accogliere con piacere una notizia la quale fa presentire prossimo un qualche miglioramento alla lagrimevole condizione di questi poveri paria del lavoro, non possiamo d' altronde dissimularci che l' aumento proposto è assai poca cosa rimpetto all' eccessivo rincaro dei generi di prima necessità, e tutti vorranno accordarci che ben altri provvedimenti occorrono per collocare l' impiegato in tale una condizione da poter campare la vita senza stenti ed umiliazione sostenendo il proprio decoro.

È pertanto desiderabile che quegli onorevoli deputati i quali non hanno ancora addimostrato col fatto il loro buon cuore a pro di questi infelici *Travetti*, si adoperino una buona volta con zelo e con premure a lenirne la triste sorte, a propugnarne in Parlamento la causa umanitaria.

Sperando che non mancheranno di ciò fare, diamo luogo alle notizie summemorate:

« Possiamo annunziare che fra breve l' on. Ministro delle Finanze, presenterà alla Camera il progetto di legge, domandatogli nella discussione dei bilanci dai deputati Rattazzi e Mancini, per l' aumento degli stipendi degli impiegati dello Stato, oramai riconosciuti da tutti e dallo stesso Ministro Sella, non corrispondenti alle generali condizioni economiche.

L' on. Ministro proporrà che gli stipendi vengano accresciuti dell' undici per cento indistintamente per qualunque impiegato residente in uno de' maggiori centri di popolazione, Roma, Napoli, Palermo, Torino, Firenze, Milano e Venezia, e del sei per quelli che hanno residenza in centri minori. Questo aumento è però scemato dell' uno per cento, a cagione della tassa di ricchezza mobile che vi dovrebbe essere applicata: e, a dirla in poche parole, l' aumento proposto dagli onorevoli deputati e consentito dal Ministro si risolverebbe in sostanza a ciò: che da codesta nuova legge in avanti gli impiegati dello Stato sarebbero esonerati su per giù dal pagamento della tassa di ricchezza mobile, poichè, fatti i debiti conti, la ritenuta che presentemente vien fatta sopra gli stipendi per la detta imposta, è poco manco uguale all' aumento che si proporrebbe.

Ci si dice che questo schema di legge sia stato comunicato agli on. Minghetti e Rattazzi, i quali avrebbero consigliato al Ministro di vedere se fosse possibile di fare qualcosa di più e di veramente utile agli impiegati, portando l' aumento a L. 20 per cento per quelli de' centri maggiori, a L. 10 per quelli de' centri minori; e accrescendo di L. 10 la indennità d' alloggio per tutti gli impiegati residenti in Roma; ma che il Ministro, considerato l' aggravio ragguardevole che ne ridonderebbe alla finanza, già abbastanza oberata, abbia stimato necessario di non secondare le sollecitazioni che gli erano rivolte. »

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Dal signor Ministro della guerra, onor. generale Ricotti, fu promulgato il seguente manifesto intorno ad una nuova ammissione all' arruolamento volontario di un anno:

« Il Ministero della guerra rende noto che col 15 del prossimo marzo è aperto un nuovo arruolamento volontario di un anno nei corpi seguenti:

Distretti militari;
Reggimenti di cavalleria;
Reggimenti e brigate di artiglieria (escluso il reggimento pontieri) Corpo e brigate zappatori del genio;
Scuola normale di cavalleria in Pinerolo.

1.° Saranno ammessi al nuovo arruolamento volontario di un anno i giovani regnicoli i quali:

a) Il 15 marzo 1873 abbiano compiuto il 17° anno di età e non abbiano oltrepassato il 26°, e non sieno in servizio sotto le armi;

b) Abbiano l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare;

c) Superino gli esami seguenti:

Esami per iscritto. — Saggio di buona scrittura — composizione di un racconto, lettera o descrizione sopra una data traccia.

Esame verbale. — Saggio di lettura — dimostrare di sapere praticamente eseguire le quattro operazioni fondamentali dell' aritmetica coi numeri interi e decimali.

2.° La domanda di ammissione al volontariato di un anno, estesa su carta da bollo di L. 1, dovrà indicare con precisione il nome, il cognome e la figliazione dell' aspirante; il recapito domiciliare del padre, della madre o del tutore di esso; il distretto militare ove l' aspirante intende presentarsi alla visita sanitaria e all' esame, ed il Corpo, distretto o brigata d'artiglieria o del genio ove desidera prestar servizio.

La domanda stessa dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;
b) Fede di stato libero;
c) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato l' aspirante (a termini del Regio decreto 6 dicembre 1865 per la istituzione del casellario giudiziale);
d) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta (modello 76 del Regolamento sul reclutamento dell' esercito);
e) Una dichiarazione del padre, o della madre o del tutore, autenticata dal Sindaco, che accerti avere l' aspirante i mezzi per far fronte al pagamento, di cui al seguente numero 6.

La domanda predetta in un cogli allegati documenti dovrà essere presentata personalmente, oppure fatta pervenire franca di posta, non più tardi della fine del venturo febbraio, al comando del distretto, al quale l' aspirante al volontariato intende presentarsi per subirvi gli esami.

3.° Il 10 marzo venturo gli aspiranti dovranno presentarsi al comando del distretto, a cui hanno rivolto la loro domanda, e quivi saranno sottoposti alla visita medica per constatare la loro idoneità al servizio militare e quindi agli esami.

Coloro che per circostanze di forza maggiore fossero impediti di presentarsi nel giorno predetto, potranno ottenere dal comando del distretto una dilazione, la quale non vada però al di là del giorno 16 marzo.

4.° Dichiarati ammissibili, quegli fra gli aspiranti che prescelgono di servire nell' artiglieria, nel corpo zappatori del genio, nella cavalleria, od in un distretto diverso da quello in cui furono esaminati, riceveranno dal comando del distretto, ove avranno subito gli esami e la visita medica, il certificato di ammissione all' arruolamento volontario pel dì 16 marzo, nel qual giorno dovranno presentarsi al Corpo, distretto, o brigata di artiglieria o del genio che avranno prescelto, per intraprendervi l' anno di servizio.

Quelli invece che intendono di fare l' anno di volontariato presso il distretto ove hanno superato gli esami, avranno facoltà di entrare subito in servizio, se pur non preferiscono attendere sino al 16 marzo.

5.° I giovani che, senza motivo di forza maggiore o senza la autorizzazione del comandante il Corpo o distretto nel quale hanno chiesto ed ottenuto di fare l' anno di servizio, tardassero oltre il 31 marzo a presentarsi, s' intenderanno decaduti dal diritto di contrarre l' arruolamento.

6.° I giovani ammessi al volontariato devono, all' atto dell' arruolamento, versare all' amministrazione del Corpo o distretto nel quale sono ammessi a prestare servizio:

a) Lire 620 se ammessi nei reggimenti d' artiglieria, nel Corpo zappatori del genio o nei distretti militari — pel vestiario, corredo, e mantenimento in genere;

b) Lire 960 se ammessi nei reggimenti di cavalleria o nella scuola normale di detta arma, pel vestiario, corredo, vitto e mantenimento in genere, e per l' uso di un cavallo dello Stato.

7.° Mediante il pagamento della somma di cui nel numero precedente, il volontario riceverà tutte indistintamente le competenze dovute al soldato di seconda classe nell' arma nella quale serve.

8.° Col consenso dei parenti e in seguito a sua domanda, il volontario, qualunque sia l' arma nella quale serve, può ottenere di alloggiare fuori del quartiere e di non convivere al rancio.

Non convivendo al rancio, l' importare dello scotto e del pane di munizione gli è pagato in contanti insieme col soldo.

9.° I volontari che intendono arruolarsi nell' artiglieria o negli zappatori del genio, possono a loro scelta essere ammessi o alla sede del Corpo, ovvero a quella di una qualunque delle brigate dell' Arma o Corpo (*).

10.° I volontari, arruolati in un reggimento di cavalleria, potranno, quando questo reggimento durante l' anno cambiasse di stanza, essere trasferiti, in seguito a loro domanda, in quello, che surroga il primo nella città ove hanno intrapreso il servizio. Ugual facilitazione è concessa agli arruolati nei Corpi o brigate dell' artiglieria e del genio.

11.° I volontari di un anno, una volta che siano incorporati, vanno interamente soggetti alle leggi ed ai regolamenti militari al pari di qualunque altro soldato dell' Esercito.

12.° Tutti i volontari di un anno a qualunque arma appartengano, potranno essere per la durata di tre mesi mandati ai campi d' istruzione, o in un altro Corpo

(*) Sedi delle brigate d' artiglieria: Alessandria, Firenze, Gaeta, Genova, Mantova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Nola, Padova, Palermo, Roma, Terni, Torino, Venezia.
Sedi brigate zappatori genio: Bologna, Capua, Mantova, Roma.

dell' arma rispettiva per completarvi la loro istruzione.

Durante questo periodo di tempo possono essere sospese tutte le autorizzazioni di dormire fuori di quartiere e di non convivere al rancio.

13.° Per quanto è detto nell' art. 1, capoverso *a*, possono essere ammessi al volontariato tutti gli inscritti appartenenti alle seconde parti dei contingenti di prima categoria delle classi 1850 e 1851, come pure quelli appartenenti alle seconde categorie delle classi stesse e precedenti, e fruire di tutti i vantaggi inerenti al volontariato di un anno.

14.° Può succedere che il giovine aspirante al volontariato di un anno, non giudicato abile al servizio nella visita sanitaria di cui al precedente art. 1, ovvero dichiarato inabile durante l' anno stesso di servizio, in seguito a rassegna di rimando sia poi trovato abile in quella che deve passare al tempo della leva della classe rispettiva, allora quando più non non gli sarebbe dato di godere dei benefici inerenti al volontariato stesso.

Potrà premunirsi contro questa eventualità il giovine che, malgrado non sia stato riconosciuto abile nella prima delle visite accennate sopra:

a) Chieda di sottoporsi agli esami di ammissione al volontariato e li superi.

b) Depositi nella cassa del distretto la somma di L. 600 come garanzia che venendo poi nella leva ad essere ascritto alla 2ª categoria egli soddisferà all' impegno preso di compiere l' anno di volontariato.

Quando poi il volontario fosse dichiarato inabile al servizio militare durante l' anno di volontariato potrà premunirsi contro la suaccennata eventualità facendo il solo deposito delle L. 600.

Adempiendo a queste condizioni il volontario non riconosciuto abile riceverà dal comandante del distretto un certificato di ammissibilità al volontariato quando venisse al tempo della leva della sua classe trovato abile al servizio militare; nel qual caso dovrà compiere detto anno di servizio alla prima ammissione di volontari di un anno.

Il fatto deposito di L. 600 sarà restituito:

a) Quando essendo ascritto alla 1.ª categoria volesse correre interamente la sorte della propria classe di leva;

b) Quando al tempo della leva fosse confermata la sua inabilità al servizio militare, ovvero ottenesse l' esenzione;

c) Ove venisse a morire prima dell' estrazione a sorte della propria classe.

Il fatto deposito sarà computato nella somma da pagarsi a mente del N. 6, se il volontario riconosciuto abile all' atto della chiamata della sua classe, intraprenderà l' anno di volontariato.

15.° Gli studenti delle Università e quelli delle Scuole Superiori Tecniche e commerciali, i quali valendosi della facoltà loro concessa dall' Art. 1.° della Legge 19 Luglio 1871, vogliono ritardare a compiere l' anno di volontariato dopo l' estrazione a sorte della rispettiva classe di leva e sino al 24.° anno di età potranno farne domanda al Comandante del distretto cui appartengono per fatto di leva ed effettuare il deposito delle L. 600 in qualunque tempo dell' anno, purchè prima del giorno stabilito dal Ministro della Guerra per il principio, in tutto il Regno delle operazioni dell' estrazione a sorte della Classe di leva alla quale essi appartengono per ragione di età.

Roma 12 Gennaio 1873.

Il Ministro
RICOTTI.»

—:o:—

Notizie Italiane

ROMA — Il ministro di agricoltura e commercio ha ricevuto i due inviati giapponesi, arrivati di recente in Italia, coll' incarico del loro governo di consolidare ed aumentare le relazioni politiche e commerciali tra il Giappone e l' Italia. L' on. Castagnola accolse questi due inviati con molta cortesia, ed annuendo ad un desiderio da essi manifestato, ha disposto perchè un impiegato del ministero li accompagni in una escursione da essi progettata nelle provincie d' Italia, in cui la sericoltura è maggiormente esercitata.

Questi inviati partiranno tra breve alla volta di Vicenza e di Padova, e visiteranno Bergamo, Brescia ed altre città di Lombardia; quindi condurranno all' Esposizione di Vienna duecento operai giapponesi, che sono attesi fra qualche tempo. Di ritorno dall' Esposizione di Vienna, uno di questi inviati ricondurrà gli operai in patria, l' altro si occuperà a fondare il consolato giapponese in Italia, che non si sa ancora bene se sarà stabilito a Roma od a Napoli.

— Ieri l' altro mattina circa le ore 4 si è avvertita una leggera scossa di terremoto ondulatorio.

Alle ore 6 31 una seconda fortissima scossa di terremoto ondulatorio si è pure avvertita nella direzione di sud-nord.

Più tardi ancora altre due scosse, ma leggere e nella stessa direzione.

— Intorno al ricolto delle olive in quest' anno le notizie finora giunte al ministero di agricoltura, industria e commercio sono molto soddisfacenti.

Il ricolto è stato ottimo in 138 comuni; buono in 391; mediocre in 841; cattivo in 271.

In 941 comuni ha superato quello dell' anno precedente; in 163 è stato uguale; in 505 inferiore.

MILANO — Il sindaco di Milano in seguito alla deliberazione del Consiglio Comunale, inviava all' augusta vedova di Napoleone III il seguente dispaccio:

« Milano, 12 gennaio 1873.

La gratitudine non si spegne nel cuore dei popoli liberi; e il consiglio comunale di Milano, interprete del sentimento dei suoi concittadini, presenta le sue più vive condoglianze all' augusta vedova dell' uomo che, or son tredici anni, nelle nostre mura conduceva le vincitrici schiere dei figli della Francia sorella, e che profetizzava all' Italia l' unità nazionale.

Il Sindaco
BELINZAGHI. »

— Il Principe Umberto ha indirizzato il seguente dispaccio al Principe Napoleone a Prangins:

« La sventura che vi colpì, mi ha profondamente commosso. Accogliete le mie condoglianze. Margherita prende con me la parte più viva al vostro dolore.

UMBERTO. »

TORINO — Il Principe Eugenio di Savoia indirizzava alla Contessa di Moncalieri (Principessa Clotilde Napoleone) il seguente telegramma:

« Vengo ad offerirvi le più sentite espressioni di condoglianza, associandomi al vostro vivo e giusto dolore, per la perdita tanto inaspettata dell' Imperatore.

Vi prego, in questa sì amara circostanza, di voler essere interprete, presso l' Imperatrice di tutto l' animo mio, e del vivo dolore per sì crudele sciagura, che la colpisce nelle sue più dolci affezioni.

EUGENIO DI SAVOJA. »

ROVIGO — La *Voce del Polesine* scrive in data 20 corrente:

Nella Cronaca Urbana di sabato abbiamo scritto di un terzo attentato alla ferrovia che si sarebbe perpetrato nelle vicinanze di Canaro. Abbiamo attinto da fonte ufficiale informazioni più esatte e risulterebbe da queste che il fatto non sia avvenuto.

La diceria si sarebbe sparsa in seguito ed un malinteso. Malamente interpretato il racconto dei fatti avvenuto presso Grignano ed Arquà, si credette da taluno che si riferisse ad un terzo fatto. La storia fu propalata ed ebbe veste di verosimiglianza da una strana coincidenza.

Il treno di cui si parlava arrivò infatti a Ferrara in ritardo di 45 minuti, perchè alla stazione di Arquà avvenne un guasto alla macchina e questa coincidenza diede corpo alla ciarla, che oggi abbiamo la fortuna di smentire.

— Lo stesso diario soggiunge:

Si dice che sieno stati fatti degli arresti, perchè nella notte scorsa dalla domenica al lunedì, furono svelte dalle rotaie le capocchie di qualche vite che tiene infisse le rotaie stesse. Se sapremo qualche cosa di più preciso lo pubblicheremo nel numero di domani.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Gaulois* annunzia che il signor di Pont-Jest del *Figaro* mancò poco non fosse vittima d'un agguato che gli avevan teso i signori comunisti residenti a Londra. Lissagaray e Longuet si sarebbero recati al suo albergo per impegnarlo ad uscire. Il signor di Pont-Jest, prevedendo lo scopo che si proponevano ricusò. Allora Lissagaray proruppe in ingiurie contro di lui e terminò soltanto dietro la minaccia di far uso di un revolver.

Longuet sarebbe stato arrestato dalla polizia. Lissagaray sarebbe cercato attivamente.

La causa presunta di quell' attacco inqualificabile è la serie d' articoli pubblicati qualche tempo fa nel *Figaro* dal signor di Pont-Jest sui comunisti a Londra.

— L' *Etat* dice che la sinistra interpellerà certamente il ministro dell' interno circa ai numerosi arresti fatti nel mezzodì per affigliazione all' *Internazionale* e alla *Carboneria*, nuova associazione, di cui i rapporti dei prefetti avrebbero rivelata l' esistenza da alcune settimane.

La *Gazette de Paris* assicura che i prefetti hanno ricevuto istruzione di sorvegliare energicamente le mene degli addetti a quelle associazioni.

Il *Petit Marseillais* annunzia che, per mandato dei Consigli di guerra di Versailles, furono fatti a Marsiglia degli arresti d' individui accusati di partecipazione agli atti della Comune.

— La *Liberté* dice che il generale Trochu pubblicherà a Tours un opuscolo politico con questo titolo: *Histoire de ma vie*.

Lo stesso giornale crede di sapere che il sig. Thiers sarà probabilmente interrogato di nuovo dalla Commissione d' inchiesta del 4 settembre. Quest' interrogatorio si riferirebbe alle ultime lettere dei signori Beust e Grammont. Si conferma che il conte Daru voglia dimettersi da presidente di quella Commissione.

SPAGNA — Il *Soir* è assicurato che il principe don Alfonso, fratello di don Carlos, che è in Catalogna insieme alla moglie, si trova alla testa di 8,000 uomini bene armati ed equipaggiati e conta dar battaglia, quanto prima, alle truppe regolari.

Non è vero che il *cabecilla* Castells sia morto; egli è in Catalogna, dove comanda le forze carliste unitamente a Savals, a Vallès e a Tristany.

Cronaca e fatti diversi

Soccorsi agl' inondati. — I sussidii a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendevano ieri nella *Gazzetta Ufficiale* a L. 1,371,517. 35.

— Alle offerte fatte dalle Casse di Risparmio del Regno a pro delle nostre vittime del Po, si deve aggiungere quella della Cassa di Risparmio di Apiro (prov. di Macerata) in L. 100.

Indirizzo. — Apprendiamo oggi che anche la Giunta del nostro Municipio ha inviato un indirizzo di condoglianza all' augusta vedova di Napoleone III.°

Se ce ne fosse stato ufficialmente comunicato il testo, non avremmo mancato di pubblicarlo in quella guisa che diamo posto a comunicazioni di minore rilevanza.

Montura dei R. Carabinieri. — Esaminate attentamente le riforme proposte alla tenuta dell' Arma dei R. Carabinieri, inserite nel numero 5 della *Gazzetta Militare Italiana* sotto la rubrica « Arma dei R. Carabinieri » le abbiamo trovate in verità, di una incontestabile giustezza e profondamente informate a quello spirito di uguaglianza che deve esistere frà questo e gli altri Corpi dell' esercito non solo, ma concordanti altresì col desiderio vuoi dell' ufficialità, vuoi della bassa forza dei Carabinieri.

Crediamo però che si vedrebbe di buon occhio che il berretto fosse di più marcata dimensione e con stella in luogo della granata; come pure siamo d' avviso che si accoglierebbe volontieri il cambio della sciabola dell' arma di fanteria, sendochè l' attuale si ritiene troppo incomoda a maneggiarsi.

L' odierna cravatta poi dovrebbe assolutamente sopprimersi, sostituendovi la sciarpa di lana bianca, uguale a quella della cavalleria.

Finalmente vorremmo che anco alla bassa forza si estendesse l' uso di portare gli stivali al di sopra del pantalone, sembrandoci che ciò potesse riuscire di molta comodità ed economia.

Modificata per cotal guisa la montura, l' Arma dei R. Carabinieri non solo avrebbe la soddisfazione di vedersi anch' essa fatta segno alle cure del Ministero della guerra al pari degli altri Corpi; ma proverebbe eziandio una sensibile diminuzione nelle spese di vestiario. Oltre a ciò occorrerebbe al milite che vi appartiene, minor lasso di tempo per venire in credito di massa; potendo egli così più spesso avere l' eccedenza di questa che varrebbe a sussidiare la paga addivenuta ormai molto scarsa ed appena sufficente per un più che modesto vitto in causa del non lieve accrescimento del prezzo dei generi di prima necessità verificatosi da non molto.

Per l' affetto che sincerissimamente portiamo alla benemerita Arma, noi ci auguriamo che le fatte proposte incontrino la buona accoglienza dell' egregio generale Ricotti ministro della guerra il quale, ci piace dirlo ad omaggio del vero, tanto fece per l' esercito in genere, senza punto curarsi finora dei R. Carabinieri.

Teatro Comunale. — La prima rappresentazione del *Conte di Beuzeval* del maestro Lucilla, la quale doveva aver luogo stasera, è stata sospesa in causa di fisica indisposizione del basso signor Fiordiponti.

Teatro Montecatino. — Iersera ci prese vaghezza di andare e andammo di fatto al teatrino delle marionette per udirvi il violinista signor Nicola Rho il quale si produceva negl' intermezzi degli atti con accompagnamento di chitarra. In verità che ne restammo soddisfatti appieno, e ci con-

vincemmo della bravura del signor Rho che fra i varii pezzi interpretò in modo inappuntabile l'aria della prima donna: *Tolga il cielo* ecc. nella *Sonnambula*, vincendo la massima delle astruserie, poichè la eseguì con *una sola corda*.

Il pubblico numeroso mostrò di apprezzare il merito dell'esecutore, coll'applaudirlo unanimemente, e richiedergli il *bis* di due pezzi, al che gentilmente prestavansi il signor Rho e la sua consorte.

Furti. — Eccoci di nuovo coi furti di polli.

La notte del 17 andante i ladri visitarono il pollajo adiacente alla casa di abitazione del signor Enrico Ferraguti posta in corso Vittorio Emanuele, scalando il muro del cortile, e forzando con un ordigno di ferro l'uscio del pollajo stesso. Effetto della loro visita fu la mancanza di 26 capi di pollame constatata nel seguente mattino, e l'analogo danno di L. 60 importo approssimativo dei bipedi rubati.

— Ci scrivono da Medelana in data 18 corrente:

« Nella notte del 16 al 17 volgente sconosciuti malfattori s'introdussero nella casa abitata dal colono Domenico Battaglia qui domiciliato, e trovando aperto un canterano vi frugarono dentro e ne involarono la somma di L. 120, di spettanza del suddetto Battaglia.

La giustizia è informata di questo fatto, e si spera ne scoprirà gli autori, o l'autore.

Pubblicazione. — Abbiamo ricevuto col mezzo della Posta da Roma un opuscolo che è intitolato: *Il partito cattolico in Italia* ed è uscito dallo stabilimento tipografico Rechiedei esistente in detta città.

Fra le massime politiche campeggianti in detto opuscolo vi è questa che il partito cattolico deve oggi propugnare l'Italia una, libera ed indipendente.

Chi è l'autore di questa pubblicazione? Non si conosce di positivo.

Il *Fanfulla* però scrive su tale proposito quanto appresso:

L'opuscolo che ha per titolo: *Il partito cattolico in Italia*, è attribuito a persona autorevole. Sarebbe nullameno che il Cardinale Teodolfo Mertel, e l'avrebbe dettato per ordine del Santo Padre. Quelli che ciò credono, si fondano su queste linee della sua lettera premessa all'opuscolo: « Queste parole.... parvemi debito preporre allo scritto, al quale diedi mano con la coscienza di cattolico e d'italiano, nel mentre obbediva alla parola dell'augusta persona, ed all'invito fatto a me, che si volle di così difficile incarico onorato; forse perchè la tarda età e la parte presa fra tante politiche vicende si crede m'abbiano portato il criterio dell'esperienza. »

Aggiungono inoltre che certe massime politiche esposte nell'opuscolo sono senza alcun mistero professate dal medesimo porporato.

ULTIME NOTIZIE

Da Bondeno, in data d'ieri (21), ore 12 pomeridiane ci scrivono:

« La stagione sciroccale e piovigginosa fece aumentare il Panaro ed il Po; il primo trovasi di presente a metri 1. 430 sotto la guardia; ed il secondo che, alla mezzanotte scorsa segnava 2. 370, è presentemente salito a metri 1. 125 sotto lo zero.

Questo incremento di metri 1. 245 in ventiquatt'ore, ci mette in seria apprensione; tanto più che abbiamo gravi ragioni per dubitare che i lavori d'interclusione possano resistere ad una significante elevazione del Po. Un quarto accrescimento dell'inondazione farebbe la totale rovina di questo povero territorio.

La inondazione segna metri 3. 390, sotto quella del 1839.

Nutriamo lusinga di potere isfuggire a tale nuovo disastro; intanto però si dovettero riabbassare le paratoje delle chiaviche Bova, affine di impedire che il colatore Burana raccogliesse le acque del rigonfiato Panaro; e manchiamo di segnalazioni sullo stato delle acque a Pavia.

L'ottimo giovine signor dott. Pellegrino Matteucci, membro del veramente benemerito Comitato di Bologna, onoravaci oggi di una sua cortesissima visita; percorreva il paese nostro, ne rimarcava i danni; e promettevaci nuovi sussidi, ad opera del lodato Comitato che da quella dotta e gentile città tante oblazioni ci ebbe ad elargire. Mille e mille ringraziamenti al dott. Matteucci, a quel filantropico Comitato ed a Bologna! »

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Vienna* 21. — La *Presse* pubblica un telegramma da Londra in data 20, il quale dice: Accomodamento conchiuso per l'affare del Laurion sotto gli auspici dell'Austria, Inghilterra e Russia.

Algeri 20. — È stata pronunziata la sentenza dell'affare del *Palestro*. Otto sono stati condannati a morte, 23 alla deportazione ed altri a pene minori. Sette furono rilasciati.

Berlino 20. — Dieta — Lettura del progetto sul potere disciplinare ecclesiastico e la creazione di un tribunale per gli affari ecclesiastici. Le gallerie sono piene. Dodici oratori parlano in favore del progetto, 8 contro. La Dieta decise di rinviare il progetto alla Commissione dei 21 membri la cui nomina fu decisa lo scorso venerdì.

La Dieta incominciò quindi la discussiene del progetto sui limiti dei diritti e delle censure ecclesiasiastiche. Reichensperger tenne un lungo discorso. La discussione fu rinviata a domani.

Vienna 21. — La *Nuova Stampa libera* ha da Parigi in data 20 un dispaccio il quale dice che il Governo notificò ufficialmente al Governo greco che cedendo alle proposte dell'Austria accetta lo scioglimento pacifico della questione del Laurion. I concessionari accettarono egualmente le condizioni della proposta. Si tenne tuttavia che ad Atene il Ministero non otterrà nelle prossime elezioni la maggioranza necessaria nella Camera per l'adozione alle proposte.

Genova 21. — Per una forte mareggiata è nuovamente interrotta la ferrovia fra Voltri e Arenzano.

Roma 21. — Il re ha ricevuto il principe Arturo.

Stoccolma 20. — Apertura del *Reichstag*. Il discorso del trono menziona la morte del re Carlo. Esprime il desiderio che il re vorrà sviluppare l'unione con la Norvegia; menziona le amichevoli relazioni della Svezia con la Danimarca; spera l'approvazione della Convenzione monetaria con la Scandinavia; annunzia la presentazione dei progetti per la riorganizzazione dell'esercito e della marina.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 21 — CAMERA DEI DEPUTATI.

Siccardi, avvertendo come molte case di commercio di diverse provincie si lagnano dell'improvvisa sospensione degli sconti della Banca Nazionale, chiede se la domanda di 40 milioni del Governo vi abbia influito, se esso abbia mezzo di vegliare ed impedire maggiori perturbazioni, se è disposto all'aumento della circolazione cartacea, e se abbia provvedimenti a prendere od a proporre.

Sella risponde di aver dato alla Banca un preavviso di tre mesi per i 40 milioni. Aggiunge di aver ritardato la richiesta del versamento di 20 milioni per giovare al commercio. Avere inoltre anticipato il pagamento della rendita pubblica. In quanto ai rimedi, crede gioverebbe l'elevazione dello sconto.

Dichiara che non acconsentirebbe mai all'aumento della carta inconvertibile per conto della Banca, non potendosi aggravare il corso forzoso, altrimenti che a beneficio dello Stato. Osserva che l'infelice produzione agricola del 1872 crebbe notevolmente l'importazione dall'estero, e diminuì l'esportazione. Onde consegue l'aumento dell'aggio e l'aumento della domanda di carta. Però non si rimedierebbero i mali ove si aumentasse la circolazione per conto della Banca. L'aggio crescerebbe rapidamente con danno di tutti. Aggiunge che tutti i paesi ove il commercio è sviluppato offrono sovente esempi di crisi commerciali. In Italia sono sopratutto da evitarsi le speculazioni di Borsa, che aggravano la situazione.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Sulle spese straordinarie per le strade ferrate, dopo una domanda di *Minghetti*, su la rete che intende il ministero di adottare per le provincie venete onde procurar loro ferrovie sulla misura in cui sono fornite le altre provincie dello Stato, *Lovito, Cavalletto, Doda, Doglioni, Rattazzi*, e *De Pretis* fanno alcune osservazioni e raccomandazioni in proposito.

De Vincenzi dichiara i suoi intendimenti.

Sebastiani e *De Donno* parlano per altri tronchi; il ministro dà alcune risposte.

Bonghi fa alcune considerazioni.

Roma 21. — SENATO DEL REGNO.

Bellinzaghi e *Frigoli* prestano giuramento.

Lanza comunica il decreto reale che nomina il senatore Bò a commissario del Governo per la discussione del Codice sanitario.

Si discute il progetto per modificazione all'ordinamento giudiziario.

Panattoni accetta soltanto quelle parti del progetto che sono urgenti ed indispensabili, non vuole però che si cambi interamente il sistema attuale.

Borgatti si dichiara favorevole al discentramento e cita l'opinione di valenti giureconsulti. Proseguirà domani il suo discorso.

BORSA DI FIRENZE

	20	21
Rendita italiana. . .	73 40	73 30
Oro.	22 38	22 37
Londra (tre mesi). .	28 06	28 10
Francia (a vista) . .	111 30	111 50
Prestito Nazionale. .	78 50	78 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	936 50	933 —
Banca Nazionale . .	2600 —	2600 —
Azioni Meridionali. .	465 —	465 —
Obbligazioni » . .	227 —	227 —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . . .	1842 50	1855 —
Credito mobiliare . .	1134 —	1142 —
Italo-Germaniche . .	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	20	21
Nuovo Prestito. . .	88 67	88 75
Rendita francese 5 0[0	86 65	86 72
Rendita „ 3 0[0	54 25	54 25
» italiana 5 0[0.	65 82	65 75
FerrovieLomb.-Venete	440 —	437 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	117 50	122 50
Obbligazioni. . . .	171 —	173 50
» Ferrov. V.E.1863	198 —	198 —
» Meridionali . .	203 25	203 —
Cambio su l'Italia. .	10 1[4	10 1[4
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	480 —	476 25
Azioni „ „	852 —	853 —
Londra a vista . . .	25 50 5	25 49 5
Aggio dell'oro per mille	7 —	7 —
Cons. inglesi . . .	92 3[16	92 1[4
Banca di Francia . .	4390 —	4385 —

Vienna 20 — Rendita austriaca 71 66 — in carta 67 30 — Cambio su Londra 108 80 — Napoleoni 8 66

Berlino 20 — Rendita italiana 65 — — Credito Mobiliare 201 3[4.

Londra 20 — Consolidato inglese 92 1[4 — Rendita italiana 64 1[2.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. PRETURA DEL 2° MANDAMENTO DI FERRARA

Nomina di Curatore ad Eredità giacente

Con Decreto del signor Pretore del suddetto Mandamento in data 14 gennajo 1873, il signor avv. Giovanni Boldrini di questa Città veniva nominato curatore della Eredità giacente del fu Giovanni Podetti, decesso improvvisamente in Marrara nel giorno 18 agosto 1871.

Tanto si deduce a pubblica notizia a senso e per gli effetti dell'articolo 981, capoverso, del Codice Civile.

Dalla Cancelleria della suddetta Pretura questo dì 21 gennajo 1873.

Dosi — Cancelliere.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.